



C'è chi il teatro lo fa sulla scena e chi nella vita. C'è chi ne gode come spettatore e c'è chi si annoia. E chi spasmodicamente lo insegue come chimera e chi lo ignora. E c'è ancora chi il teatro l'ha sempre con sé.

Giusy Barbagiovanni fa parte di questa schiera di astronomi dell'immaginazione che, attraverso la lente deformante di una creatività che non ha smarrito la gioia del gioco, sa trasformare le piccole cose da nulla in fantasmagorie di universi da scoprire.

Tutto racconta. Tutto rimanda. Tutto può trasformarsi in altro. Basta avere l'alambicco giusto e il segreto di un'alchimia da caleidoscopio. E allora? E allora non resta che rovistare nei cassetti della memoria alla ricerca di un chiavino dimenticato per aprire le stanze dei sogni non ancora sognati.











